

Marius Lion e la Luce



Marius Lion 26.07.2014. Il presupposto del cambiamento.

Tutti cambiano, seppur con “velocità” differenti, o prendendo una direzione o un’altra.

Il problema dell’evoluzione o dell’involutione ha a che vedere solo con questo sistema di coordinate, e non riguarda, ad esempio, il posto più prossimo dal quale veniamo.

Quindi, se un essere “scende” o “sale”, è molto relativo, non definitivo, non definibile anche, e ha a che vedere con le sperimentazioni del Dio che egli stesso è.

Una caratteristica di questo piano è che ci si incontra spesso. Per certi versi, abbiamo poca fantasia, perché ci ritroviamo ad avere a che fare, in un modo o nell’altro, sempre con gli “stessi” esseri.

Almeno in un arco temporale in qualche modo limitato.

Molti vogliono percorrere una qualche via insieme, ma non ci riescono, e questo ha a che fare anche con il diverso ritmo di cambiamento per il quale ciascuno opta.

Così, si sta insieme per un po’, dopo di che si intraprendono strade diverse.

La decisione è presa per il bene reciproco, perché raramente l’uno vuole sottostare al “ritmo” dell’altro.

Molto spesso ci si incontra con “età” e in modalità differenti per tale motivo, perché così, è più facile accettare, almeno per una certa parte del percorso, l’uno le cadenze dell’altro.

Ad un certo punto però si raggiunge il livello in cui questo diventa non più praticabile. Così si cercano esseri con ritmi vibratorii più consoni al proprio stadio.

Nell’universo nulla si perde. E, men che meno, si perdono gli esseri.

Tutti si incontrano, prima o poi, tutto ha un esito e un epilogo, prima o poi, e tutti hanno una ulteriore, ma anche un’ennesima, chance, prima o poi.

Il presupposto di tutto è però il cambiamento.

Se si è raggiunto il livello massimo nel rapporto interpersonale, e rimane qualcosa di insoluto, anche la semplice aspirazione di condividere una qualche esperienza, ci si potrà anche dare un altro appuntamento. Ed è quello che molto spesso accade.

Ma non saranno più gli stessi esseri. Forse situazioni simili, forse esperienze simili, forse rapporti simili, ma non più gli stessi esseri [allo stesso grado di “evoluzione”].

A volte degli esseri condividono esperienze molto forti. Sembrano molto uniti. Magari si ritrovano in un gruppo molto potente per le condizioni di questo piano, un gruppo che ha compiti di profondo impatto.

Questo unisce moltissimo.

Quando si raggiungono livelli vibratorii elevati, e si è per qualche motivo insieme, questo unisce moltissimo.

Quando ci si fonde nella Luce, e si è per qualche motivo insieme, questo unisce moltissimo.

Ma, come si diceva, poi si ritorna alla “normalità” di questo sistema, fino a quando lo si sceglierà, e i ritmi riprenderanno.

Molta gente abbandona i gruppi di Luce nei quali aveva scelto di stare.

Spesso, essi sono convinti di essere stati loro a lasciare. Così, nel loro intimo mentale, pensano che possa dipendere da loro il “rientro” nel gruppo, in qualsiasi istante del tempo, e sulla scorta di una qualsiasi loro decisione.

In realtà, questa è solo un piccolissima parte della verità.

Un essere che abbandona il gruppo di Luce, per quanto possa suonare strano e crudele, è stato in realtà “espulso” dalla Luce.

La Luce offre innumerevoli possibilità. E dà infiniti segni della direzione da prendere per il cambiamento desiderato lungo la strada caratterizzata dal valore comune dell'unità.

Ma, ad un certo punto molla.

L'essere a quel punto desiste – ed è una sua decisione – ma semplicemente perché non viene più avvolto, confortato, "tirato", dalla Luce.

E non ne ha più la sua diretta protezione, anche se la Luce sarà sempre presente, e pronta a rispondere ad ogni richiamo.

E lungi dal dipendere da lui la decisione di "ritornare", in quello o in un altro gruppo guidato dalla Luce – perché nella Luce non esiste questo tipo di differenziazione – sarà solo la Luce a permetterlo.

E il presupposto sarà il "cambiamento".

Quando avverrà il cambiamento, tutto avverrà in maniera naturale, spontanea, senza turbamenti, e con tutto l'onore possibile.

Ma prima di allora, nulla potrà essere preso in considerazione. Men che meno quanto proveniente dall'ego inferiore.

Un Saluto di Cuore, nel gioco Infinito della Luce.

Rohar - Marius Lion e Luce



P.S. - Io sono Dio. Tu sei Dio. Noi siamo Dio. Tutto è Dio. È questa l'unica cosa vera.

Quindi, dov'è il problema?

Questo contributo deve essere visto come una semplice condivisione, nell'innocuo desiderio di passare in qualche modo il tempo che ci divide dal totale reintegro in noi stessi.

Marius Lion/RoHar